

L'IMPRENDITRICE

«Abilità complementari, meglio i gruppi misti»

Elena Dima Sabbioni è la responsabile risorse umane e punti vendita dell'omonima nota azienda che conta svariate profumerie nel territorio ravennate. A lei chiediamo un suo punto di vista su come e in che senso le donne possono rappresentare un elemento imprescindibile per il successo economico di un'azienda. «Secondo la mia esperienza – dice – le donne hanno una maggior capacità di gestire più cose contemporaneamente e di avere una visione complessiva delle situazioni, mentre gli uomini sono spesso più bravi tecnicamente su uno specifico problema. Premesso che stiamo parlando di uomini e donne capaci, possiamo dire che le donne arrivano a 9 in dieci cose diverse, mentre gli uomini arrivano magari a 10, ma in una sola cosa. Per esempio, la mia esperienza è che quasi sempre le donne sono più portate per gestire gruppi di lavoro complessi. Per questo credo che sia indispensabile che in un ambiente si trovino sia uomini che donne, ne va dell'equilibrio complessivo».

L'assessore
Giovanna
Piaia

L'ASSESSORE

Piaia: «Utile l'idea di studiare il valore D»

L'assessore comunale alle pari opportunità Giovanna Piaia ha seguito da vicino l'attività del Comitato, nell'ottica di creare un ponte tra politica ed economia al femminile. «Credo che il lavoro di sensibilizzazione sul tema delle donne nel mondo economico sia molto importante, perché è vero che sempre più spesso si sente parlare di questa idea seduttiva delle donne come motore di sviluppo, ma poi purtroppo non si vede nessun riflesso sul piano pratico, per esempio nelle rappresentanze a livello dirigenziale. Per questo, per esempio, credo sia importante che venga promossa la ricerca sul cosiddetto "valore D" nel territorio». Tra le iniziative che il Comitato ora vorrebbe promuovere ce n'è una che si collega direttamente al tema della "womenomics", ed è una ricerca tra le aziende della provincia di Ravenna al femminile per tentare di individuare quali siano le caratteristiche di forza di queste realtà e capire se il "talento femminile" inserito in azienda in chiave di efficienza possa effettivamente rappresentare una leva per lo sviluppo economico del territorio. «Mi sembra un'ottima cosa – ribadisce Piaia – perché i motivi di sconforto non mancano, siamo molto avanti nel pensiero ma non nei fatti. Pensiamo solo alle politiche per la famiglia di questo governo che per il momento si sono ridotte a un prestito di 5mila euro a tassi vantaggiosi per i nuovi nati, mentre il Comune, a cui vengono tagliati i fondi, si trova costretto a colmare le lacune sempre più gravi dello Stato per esempio nella scuola materna, che oltre a essere un momento formativo per i bambini, è anche un servizio ai padri e alle madri che lavorano».



Si calcola che le donne compiano l'80 per cento delle scelte di acquisto fatte dai consumatori. Eppure raramente sono a capo di chi elabora le principali strategie di marketing

prestito di 5mila euro a tassi vantaggiosi per i nuovi nati, mentre il Comune, a cui vengono tagliati i fondi, si trova costretto a colmare le lacune sempre più gravi dello Stato per esempio nella scuola materna, che oltre a essere un momento formativo per i bambini, è anche un servizio ai padri e alle madri che lavorano».

componenti del Comitato, gli assessori, le Consigliere di parità, e tutti coloro che ci hanno affiancato in questo lungo percorso di crescita. E infine, spero di vedere presto le donne ai vertici della Camera di Commercio, un obiettivo che ora sembra più a portata di mano anche in virtù di una legge che rende sostanzialmente obbligatoria una "quota rosa" negli organi dirigenti».

torio e abbiamo anche progettato scambi con organismi analoghi al nostro di altre città europee per capire, per esempio, perché in altri paesi la disparità tra uomini e donne in economia non è così accentuata come in Italia».

E che cosa è emerso? Che cosa penalizza le donne italiane?

«Soprattutto la mancanza di un supporto istituzionale nella conciliazione e la mancanza di leggi, co-

imprese femminili in Provincia

8.847 → 29°

Questo il numero delle imprese femminili (cioè dove almeno il 65% della società è in capo a donne) della Provincia di Ravenna a fine 2009, 162 in più rispetto a quelle registrate a giugno 2009, nonostante la crisi mondiale.

È il posto in classifica, stilata da Union Camere a livello nazionale, della provincia di Ravenna in fatto di imprese al femminile a fine giugno 2009.

me quella sul congedo parentale obbligatorio per gli uomini, tanto per fare un esempio. E poi la carenza di servizi, come i nidi. Perché è inutile negare che la maternità resta uno degli elementi che più rischia di penalizzare le donne nella loro carriera. È anche per questo che noi, come Comitato, abbiamo cercato di costruire un ponte con la politica perché i politici conoscano le esigenze degli imprenditori e possano farsene carico in modo più mirato. Si tratta di combattere contro una mentalità per certi versi "atavica" che vuole ancora la famiglia come il luogo in cui è la donna a sobbarcarsi tutto il lavoro di cura dei figli, per esempio. E per vincere questa sfida servono strumenti adeguati che devono venire anche dalle istituzioni».

Ma secondo lei bisogna lavorare anche sulle donne? Repubblica, di recente, riportava per esempio come spesso le "peggiore nemiche" delle donne lavoratrici siano altre donne...

«È sicuramente vero che anche in molte donne esistono ancora pregiudizi e anche per questo, insisto, è fondamentale la formazione che porta a una maggiore conoscenza reciproca. Così come è importante che le donne acquisiscano maggiore sicurezza nei propri mezzi e imparino, per esempio, ad accettare incarichi importanti quando ne hanno l'occasione, senza il timore di sentirsi inadeguate. Come dicevo, si tratta di sconfiggere fantasmi che vengono da molto lontano».

Che cosa si augura, per il futuro del Comitato?

«Innanzitutto che continui a lavorare alacremente, come abbiamo fatto noi, insistendo sulla formazione. Io, personalmente, se potrà servire, metto a disposizione la mia esperienza per un'attività di mentoring di chiunque ne prenderà in mano le fila, a cui auguro innanzitutto di poter lavorare con persone capaci e competenti come è capitato a me. Anzi vorrei cogliere l'occasione per ringraziare le



Il comitato per l'imprenditoria femminile

LE TAPPE PRINCIPALI DI QUESTI DODICI ANNI

1999 Da un'intesa tra Ministero delle attività produttive e Union Camere italiana nascono i Comitati imprenditoria femminile in tutte le Camere di commercio

2000 "La qualità: una signora a tavola". L'imprenditoria femminile al servizio del consumatore.

2001 Viene realizzata, su supporto elettronico, una banca dati delle imprese femminili provincia di Ravenna
2001-2004 Progetto di formazione Berenice, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo attraverso l'iniziativa comunitaria Equal, con partner la Spagna

2006 "Le Terme, un benessere al femminile?" Ulteriore punto di forza del nostro turismo provinciale.

2007 Collaborazione al progetto "Alter ego: professione Co-manager", che prevede la possibilità per un'imprenditrice di essere sostituita da una collega preparata

2007 "Il credito sarà più rosa? L'accesso al credito dell'impresa femminile alla luce degli accordi di Basilea 2".

2008 Accordo con i Consorzi fidi per semplificare l'accesso al credito

2009 "Donne con la valigia. Il Turismo pensato dalle donne"

2010 "Progetto sul turismo – La cura dell'accoglienza (attualmente in corso).



La sede della Camera di commercio in via Farini, in seno alla quale è nato il Comitato per l'imprenditoria femminile

IN ARRIVO IL NUOVO POC, POI LE OSSERVAZIONI

Col nuovo POC (Piano Operativo Comunale), per il comune di Ravenna, si conclude il percorso di approvazione del nuovo piano regolatore come previsto dalla legge regionale 20/2000. Il POC è lo strumento urbanistico che disciplina gli interventi di tutela, valorizzazione, organizzazione e trasformazione del territorio nei prossimi cinque anni. Individua e regola le nuove espansioni urbanistiche e le riqualificazioni urbane. Punta a tutelare e valorizzare del territorio. Persegue obiettivi di sostenibilità ambientale di qualità urbana da realizzarsi entro il 2015. Le schede tecniche che compongono il POC individuano obiettivi, criticità e ambiti territoriali d'intervento. Lo strumento una volta approvato verrà raffinato con piani urbanistici per definire volumi di edificabilità e destinazioni d'uso.

Le Circoscrizioni sono al lavoro per le osservazioni preliminari. L'uscita ufficiale è prevista per il prossimo giugno 2010. Poi 60 giorni per il cittadino per fare osservazioni.

Il POC tratta grandi temi: le nuove lottizzazioni, la città storica, le aree agricole, la periferia non urbanizzata, il porto e il sistema ambientale naturalistico. Per ordine temporale, è l'ultimo strumento urbanistico previsto dalla sequenza indicata nella legge regionale. Il primo, PSC, è stato approvato il 27/02/2007 ed ha definito le scelte strategiche e gli obiettivi. Il secondo, il RUE, è stato approvato il 28/07/2009 ed ha disciplinato gli interventi diretti nel territorio urbanizzato.

Arch. Silvia Savorelli



Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari

Ravenna Via R. Serra, 65
tel. 0544 470102
fax 0544 470075
info@asppi.ra.it
www.asppi.ra.it
Faenza Via Cavour, 25
tel. 0546 25807
faenza@asppi.ra.it
Lugo Via Manfredi, 41
tel. 0545 33356
lugo@asppi.ra.it

SERVIZI AI SOCI
- Gestione contratti di locazione
- Assistenza legale
- Consulenza condominiale
- Consulenza tecnica
- Affitti e vendite da privato a privato

Dal 1980 a Ravenna